

## LA STORIA FARE «DIDATTICA» IN MODO NUOVO

# Nelle edicole arriva l'album con le figurine di Botticelli e Degas

**S**e mi dai un Michelangelo, ti cedo un van Gogh. L'idea è geniale. In un sistema scolastico in cui la storia dell'arte è ancora una «cenerentola» e in cui la parola «didattica» si associa il più delle volte alla stanca accoppiata visita+laboratorio, dal 15 marzo arriva in edicola «Ar-

tonauti», album di figurine per collezionare la storia dell'arte: 64 pagine da completare con 216 figurine, 28 illustrazioni, 65 opere d'arte, 20 quiz e 2 pagine di giochi.

Il progetto è di Wizart - impresa sociale no profit fondata dai mianesi Daniela Re, insegnante, mediatrice culturale ed esperta in riabilitazione cognitiva, e Marco Ta-

arella, alla guida di una casa editrice di libri d'arte e architettura - che con «Artonauti» ha vinto la quarta edizione del bando Innovazione Culturale di Fondazione Cariplo. Il gioco è davvero semplice, immediato, uno strumento didattico innovativo, efficace e creativo: «Collezione affreschi, dipinti e sculture, scambia tele di Monet con sculture

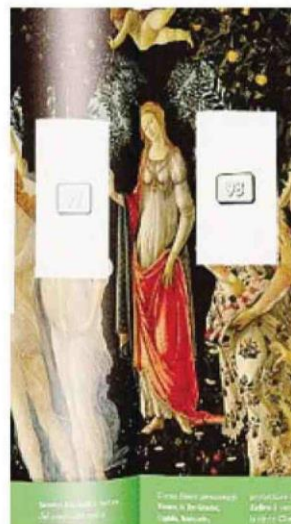
di Michelangelo. Allena la mente cercando di risolvere gli enigmi di Leonardo». Ed è anche accessibile: al costo di tre euro porti a casa l'album e tre pacchetti di figurine in regalo, contenenti ciascuno cinque figurine e una Twin Card per sfidarsi a una sortata di «Memory dell'arte». E sul sito di artonauti.it è anche disponibile del materiale gratuito per gli insegnanti.

In compagnia di due guide, Ale

e Morgana, e del loro fidocane Argo i bambini partono per un viaggio che prende il via dalle grotte di Lascaux e approda a van Gogh, passando per gli egizi, i greci e i romani, Giotto, il Rinascimento e l'Impressionismo. L'album è pensato per un'età compresa tra i 7 e gli 11 anni,

ma il sospetto è che in edicola faranno capolino anche gli adulti, soprattutto di quelle generazioni per cui l'album delle figurine è stato un rito irripetibile: la manna delle manchette dei parenti per correre subito in edicola; l'ansia di aprire il pacchetto anelando alla figurina introvabile; l'odore inconfondibile della carta adesiva; il tormentone dello scambio delle doppie «ce l'ho, ce l'ho, mi manca». E dopo calciatori, animali, eroi dei cartoon, perché i bambini non dovrebbero appassionarsi ai geroglifici, alla «Primavera» di Botticelli, alle Venezie di Canaletto o alle ballerine di Degas? Molto, molto più divertente che sedersi davanti a un pc.

**Barbara Mazzoleni**



Una pagina dell'album